

LOTTA DI CLASSE

ORGANO CENTRALE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Proletari di tutti i paesi; Unitevi!

CARLO MARX.

UFFICI Direzione ed Amministrazione Via S. Pietro all'Orto, 16 MILANO.

ABBONAMENTI. Anno L. 2 - Semestre L. 1,50 Trimestre cent. 75 Per l'estero il doppio. Un numero cent. 5.

AGLI ABBONATI MOROSI

Abbiamo mandato ad essi l'avviso di pagamento. A quei pochi che non si sono messi in regola con la nostra amministrazione sospenderemo l'invio del giornale col prossimo numero; anzi, con alcuni cominciamo con questo. Avviso a chi tocca.

Entrate e uscite della Cassa del Partito

ENTRATE dal 20 novembre 1895 al 29 febbraio 1896. Per le famiglie dei condannati di Sicilia L. 1896 77 Per la propaganda e le sue vittime » 1137 80 Sottoscrizione elettorale (1) » 301 58 Vendita statuti, moduli elettorali ed entrate straordinarie » 74 31 Adesioni personali al Partito » 2401 - Totale ENTRATE L. 4514 46

USCITE dal 20 novembre 1895 al 17 febbraio 1896. Per le famiglie dei condannati di Sicilia L. 1896 60 Per la propaganda e le sue vittime » 874 60 Spese elettorali (Milano, Imola) » 126 50 Spese di rappresentanza (Gruppo parlamentare e Congressi) » 227 70 Spese postali e telegrammi (2) » 66 - Stipendio al segretario, gratificazione al contabile, fattorino e mancie » 646 40 Stampati e oggetti di cancelleria (3) » 209 47 Totale USCITE L. 4047 27

Riepilogo: Entrate L. 4514 46 Uscite » 4047 27 ATTIVITA' L. 467 19

Maggior spesa, in confronto delle entrate, per i soccorsi alle vittime della Sicilia, la quale va levata dall'apposito fondo » 1206 87 Totale ATTIVITA' L. 1761 06 cifra riflettente il periodo di tempo compreso tra il 20 novembre 1895 e il 17 febbraio 1896.

La regia imperial procura

sequestrava anche sabato passato la Lotta di classe. Per un nonnulla, ve! Appena per più di quattro colonne della prima pagina e per tre titoli di reato. Il collega del comm. Donà allungava la zampa anche sur una lettera, da noi ristampata, del senatore Casareto. Prodezze da depulorati! Dei delitti imputatici, uno fu commesso davvero, e lo confessiamo pubblicamente, a nostra vergogna: è il disprezzo per l'esercito; un disprezzo profondo e invincibile, del quale saremo lieti di fare ammenda davanti ai giurati.

Nelle sottoscrizioni che seguono sono comprese le offerte già pubblicate nel numero precedente, sequestrato.

SOTTOSCRIZIONE ELETTORALE

Spese nell'ultimo periodo elettorale (1) L. 2920 15 Frutto delle precedenti sottoscrizioni » 1920 85 Deficit della Cassa centrale L. 999 80 Attilio Petrolini (Parma) L. - 30 Garenzo Benedetto (Marsiglia) » - 50 Da Rondani, raccolte in una bichierata tra compagni viaggiatori (Domodossola) » 6 - Giulio Ragazzi (Udine) » 1 - Sinibaldi Sinibaldi (Foligno), per la buona affermazione dei compagni di Torino » - 15 B. E. c. 30, D. E. c. 30, D. R. c. 20, E. G. c. 10, R. G. c. 10 (Oneglia) » 1 - Avanzo bichierata tra compagni del 1.° Mandamento (Milano) » - 40 Paolini dott. Camillo (Montapaluciano) » 1 - Sottoscrizione d'oggi L. 10 35 che levata da L. 999 80, riduce il deficit a » 983 95

(1) Abbiamo aggiunto alla somma totale le spese sostenute nell'ultima elezione di Imola.

CASSA CENTRALE

per la propaganda e le sue vittime

Table with columns for names and amounts. Includes entries like Emilio Marilli (Firenze) - 70, Buratti Cesare, Calderoni Giuseppe e Pattoni Annibale (Crasinallo) - 75, Attilio Petrolini (Parma) - 30, etc.

ADESIONI AL PARTITO.

Table with columns for names and amounts. Includes entries like Scarmagnan Luigi (Monselice), dall'ottobre 1895 all'aprile 1896 L. 2 - 30 socialisti di Veronetta (Verona), febbraio - 1 50, etc.

Table with columns for names and amounts. Includes entries like 22 socialisti di Ivrea, primo trimestre. » 6 60, Ing. Camillo Olivetti (Ivrea), prima quota 1896. » 15 - G. G. (Milano), gennaio e febbraio. » 2 - etc.

Per le vittime di Sicilia

Table with columns for names and amounts. Includes entries like Attilio Petrolini (Parma) - 40, Gilardelli Giuseppe (Milano) - 1, Raccolte in una sottoscrizione tra ferrovieri torinesi L. 150,00; di cui L. 100 furono spedite alla famiglia De Felice, L. 1,20 sono a detrarsi per spese postali, e vengono passate alla Lotta di classe per le vittime di Sicilia » 50 - etc.

CONTRIBUZIONI VOLONTARIE PER IL 1896 al nostro giornale

Table with columns for names and amounts. Includes entries like Chinaglia (Milano) - 2, D. C. (Milano) - 5, Schiara Camilli (Milano) - 1, Enrico Spati fu Stefano (Palermo) - 50, Totale L. 29 50

LA SALUTE È IN NOI

La bufera dei giorni passati s'è quietata subitamente. Fu un'ubriacatura, di quelle proprie alla razza latina, che dopo un po' di chiasso innocente è svanita. Al brigante delle selve bancarie è succeduto il marchese gentiluomo e la gente si accheta come per incanto e non pensa neppure per sogno che, cambiato il maestro d'orchestra, la musica potrebbe ancor essere quella.

Anche noi, si anche noi socialisti (perché nascondiamo?) avremo un'illusione crudele. Il nostro partito, uscito appena appena dall'infanzia e alquanto inesperto, recitò la parte dell'ingenuo; come un giovine collegiale che si lascia ammalare da una qualche femmina astuta, esso prese una cotta tremenda per quella zitellona inacidita che ha nome democrazia. Egli, stolto, avea pensato che questa sapesse generare qualcosa di più solido e di più vitale che della borsa rettorica; nè avea sospettato che i vuoti ordinari del giorno, le rumorose proteste e le indecenti stambrate fossero l'orpello che nasconde gli anni. Errore!

Quel poco movimento serio, repubblicano, che ha corso l'Italia in quest'ora, fu opera di noi; di noi, insultati come monarchici dai repubblicani da operetta. Il partito socialista, esso solo, si mostrò profondamente rivoluzionario. Gli altri annasparono nel vuoto, impotenti a fare.

E si poteva fare. Bastava aver il fegato sano; bastava esser uomini completi e non placidi guardiani da serraglio turco.

Niente di tutto questo. Nessuno scopo ebbero i dimostranti non socialisti, nel loro confuso vocio contro il governo. Un senso di pietà per i caduti nella guerra africana, mescolato con un zinzino d'indignazione verso il Crispi fu l'unico movente delle dimostrazioni popolari. Non la chiara nozione di quelli che sono interessi della maggior parte della borghesia, non un qualunque programma di sostanziali rivoluzioni politiche, guidò la folla tumultuante nelle vie d'Italia; e non la spinte nemmeno una sincera antipatia per la conquista coloniale, giacché è certo che, se la battaglia di Abba Garima fosse stata per noi una vittoria, la quaresima, per le gazzarre patriottiche, si risolverebbe in un secondo carnevale.

È bastato il cambiamento del ministero per ritornarci all'indifferenza abituale. Non sappiamo ancora nulla di preciso circa l'attitudine dei nuovi governanti nella guerra d'Africa; sappiamo invece che altri soldati furon destinati a partire; e ci fidiamo, a occhi chiusi, del signor Rudini e gli concediamo la « benevola aspettativa »! La fiducia dev'essere in noi, nelle nostre forze. Noi dobbiamo impedire lo scempio

delle vite italiane; noi, popolo che lavora e che paga, dobbiamo obbligare i nostri reggitori ad una più savia amministrazione della cosa pubblica. Gli averi di cui loro dispongono, il sangue che prodigano, è nostro, non loro. Voi, o lavoratori, colle vostre fatiche date vigore all'organismo sociale e voi emigrate, quando il pane vi è tolto. Non essi faticano, non emigrano loro. Vostri, o madri italiane, sono i figli strappati alle vostre case e voi dovete difenderli. Non siamo, per Dio, tanto cattolici o tanto repubblicani, da attendere che la grazia ci piova dall'alto!

Sta bene che il Di Rudini manifesti dei buoni propositi e che sia un galantuomo. Ma i propositi di chi è alla vigilia del potere son come i giuramenti del marinaio, e l'onestà di lui è una magra consolazione per noi, se dobbiamo pagare le medesime tasse e respirare la stessa aria di libertà.

Venga pure la sospirata amnistia, solennemente annunciata dal re nel giugno passato e nata affine, con parto laborioso, dopo nove mesi di gravidanza! È un'opera buona, ma potrebbe anch'essere arte un po' vecchia di governo per guadagnare il favor popolare.

L'amnistia è il principio; la ristorazione di tutte le libertà per tutti dev'essere il proseguimento della politica governativa. Basta colla guerra d'Africa, basta coi governi di polizia! Via i sognatori di scelerate conquiste, via finalmente i borboni!

Se così non è, meglio era che il Crispi rimanesse saldo al potere, a precipitare gli avvenimenti! Meglio la sregolatezza e gli sperperi della banda crispiana, che una politica subdola da gretta massaia, la quale non richiami i soldati dall'Africa, ma ne limiti l'azione, e non decreti gli stati d'assedio, ma mercanteggi la libertà. Tutte cose che ritardano il pericolo, ma non lo scansano.

Già si parla di prestiti, per i quali il governo ricorrerebbe a banchieri inglesi e tedeschi. E questi sono in agguato e calcolano che, a svaligiarsi, instancerebbero il sei per cento d'interesse. Strillano però i compari d'Italia e con mille giuramenti assicurano che a quei patti ci stanno anche loro. Oh santo amor di patria!

Comunque si risolva la contesa, le classi lavoratrici ne andranno di mezzo. Saranno loro, alla fin dei conti, le genti conquistate. O rimarranno in preda agli uomini di banca e di borsa, di casa nostra; o diverranno una colonia della Germania e dell'Inghilterra.

Tutto sta a vedere in qual modo il ministro gentiluomo risponderà alla « benevola aspettativa » dei partiti!

L'APPELLO AL PAESE DEI DEPUTATI SOCIALISTI.

Italiani! Il ministro presieduto da Francesco Crispi è caduto sotto il peso delle sue colpe e delle sue vergogne.

La volontà popolare ha trionfato della dittatura e dell'arbitrio.

Ma perchè la vittoria della moralità, del buon senso, della libertà non sia vana, occorre che voi vi agitate, che voi vi affermate dappertutto: nelle associazioni, nei comitati, sulla piazza manifestando la volontà vostra ferma, solenne, che la politica nefasta del ministero testè caduta non risorga sotto forma nuove, ingannatrici.

Costanti nel proposito di conquistare con la propaganda e l'organizzazione l'emancipazione dei lavoratori, voi dovete, noi dobbiamo - in questo momento - imporre:

l'abbandono dell'impresa d'Africa e il richiamo immediato delle truppe; l'amnistia piena e intera di tutti i condannati politici.

Roma 6 marzo 1896.

I deputati socialisti

AGNINI - BADALONI - BERENINI - CASILLI - COSTA - DE MARINIS - FERRI - PRAMPOLINI - SALSÌ.

IN FIRENZE

all'edicola Nerbini in piazza Madonna ed alla libreria Beltrami in via dei Martelli si trova un completo deposito di opuscoli di propaganda, della Critica sociale e della Lotta di classe.